

## VareseNews

### “Un solo vigile non basta. Dov'è finito l'accordo tra comuni?”

**Pubblicato:** Mercoledì 1 Marzo 2017



**Cosa sarà della polizia municipale di Buguggiate? L'uscita dal consorzio era davvero l'unica strada percorribile?** Se lo sono chiesto i consiglieri d'opposizione del comune e hanno girato la domanda al sindaco Cristina Galimberti.

I fatti sono noti: alla fine dello scorso anno Buguggiate e Bodio hanno deciso di lasciare la gestione associata che si era costituita, per ragioni organizzative ed economiche. Il risultato per Buguggiate è che oggi il paese può contare soltanto su un agente di polizia municipale. Può bastare? Domenica scorsa, con l'incendio di un tetto, la sfilata di carnevale e una palestra stracolma di genitori difficile da gestire, forse sarebbe stato meglio avere a disposizione una pattuglia ma si è trattato comunque di un caso straordinario e l'unico agente presente, in servizio, se l'è cavata egregiamente.

Per il futuro? La questione è stata oggetto anche dell'ultimo incontro pubblico organizzato dall'opposizione: “Il Comune era entrato nel consorzio malgrado fosse evidente lo svantaggio economico per Buguggiate – **spiegano Matteo Sambo e Lorenzo Carabelli** – Noi eravamo molto scettici e lo abbiamo detto chiaramente. **Una delle ragioni era che Buguggiate avrebbe dovuto dividere per i cinque comuni del Consorzio gli introiti del multanova presente sulla SP1.**

Il sindaco nel 2015 aveva chiuso il dibattito in consiglio comunale sostenendo che non fosse tanto il conto economico quanto il **miglioramento del servizio** – da verificarsi nell'arco di 3 anni – a far prendere la decisione.

Dopo solo un anno e mezzo però, si è deciso di uscire pare per due motivi: uno di carattere economico – sembra che sia particolarmente difficile avere riscontri dettagliati e puntuali sulla situazione

entrate/uscite/ripartizioni da parte di chi dirige l'Associazione – ed uno organizzativo, dal momento che è in previsione il **cambiamento di statuto da Associazione ad Unione; si creerebbe così** una struttura totalmente indipendente, con una propria direzione e un bilancio “sganciato” da quello dei singoli comuni partecipanti”.

Il gruppo consigliere di minoranza anche stavolta si è posto in maniera critica verso la decisione di lasciare la Gestione associata: “Innanzitutto “sembra” che in effetti il servizio, malgrado non ce ne sia stata evidenza tangibile – il nostro poliziotto non si vedeva quasi più per le vie cittadine – **fosse effettivamente più completo e puntuale**. Oggi in pratica ritorniamo ad avere un poliziotto al servizio del paese ma che ha poteri di intervento limitati”.

Sambo e Carabelli fanno notare che il cambiamento verso l'Unione, oltre ad essere previsto dallo Statuto già firmato dal sindaco, è il passo naturale verso la sempre più ampia integrazione tra Comuni limitrofi, auspicata dallo Stato proprio in virtù delle sinergie necessarie ed i risparmi ad esse associati. “La cosa positiva è stata che anche il Cristina Galimberti è d'accordo con noi sul fatto che la gestione associata sia effettivamente da realizzarsi, e **ci ha garantito che l'Amministrazione sta già pensando di costituirne una nuove**. Ci auguriamo che venga tenuto conto dell'esperienza appena passata, e auspichiamo di essere tenute in considerazione anche nella delicata fase di preparazione, e non solo in quella di votazione a documento compilato”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it